"DIOCESI DI ALBA

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

INFORMA

"Venne tra i suoi e i suoi non lo accolsero.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi,"

Sul sito: Diocesi di Alba - Uffici: Centro missionario trovate altri articoli e contributi. Buona lettura e buona solidarietà!

Dicembre 2018

Supplemento al n 2 - Maggio 2018 – Anno XCVII della Rivista Diocesana Albese –

Stampa Ciclostilato in proprio - CMD - Alba

La solidarietà spiegata ai bambini (e ai grandi)

21 ottobre, Giornata Missionaria Mondiale. Come ogni anno davanti alla chiesa la bancarella della solidarietà con torte e altre leccornie preparate da mamme e nonne. Quest'anno sono tante e c'è bisogno di un tavolo grande. Prima che abbia inizio la Messa, chiedo ad una bambina di andare in sacrestia a prendere la chiave del salone. Corre via velocissima e in pochi minuti il tavolino è sistemato proprio davanti alla chiesa. La bambina aiuta a mettere in bella mostra le torte, poi si sente in diritto di fare la domanda che ha in testa:

- Mamma mi ha detto che oggi si raccolgono offerte per i bambini poveri. So che tu sei stata in Brasile, dove c'è attualmente don Massimo. Cosa mangiano i bambini in Brasile?
- Mangiano quello che hanno: farina di mandioca, riso, fagioli e buona frutta. Ma il cibo è poco per tanti di loro!
- Muoiono di fame?
- In qualche caso sì, ma l'emgenza non è questa. La morte per denutrizione è un dramma che riguarda soprattutto alcuni paesi africani, a causa della siccità e della guerra. I problemi dei bambini poveri del Brasile sono altri: una alimentazione insufficiente che li rende deboli di fronte alle malattie, l'impossibilità di comperare medicine, il non poter andare a scuola, la violenza nei loro quartieri…
- Ma in Brasile sono tutti poveri?
- Assolutamente no: c'è una minoranza di super-ricchi e tanti molto poveri. È questa ingiustizia che fa male!
- Mi dispiace molto. Ma noi cosa possiamo fare?
- Qualcosa si può sempre fare. Non possiamo cambiare le leggi che regolano l'economia del Paese e che favoriscono questa ingiustizia. Possiamo dare una mano ai più poveri a risolvere i problemi che ho elencato prima e soprattutto conoscere meglio come vivono.

Le offerte della Giornata Missionaria Mondiale e delle **adozioni internazionali a distanza** servono a far funzionare asili e scuole e doposcuola dove i bambini poveri ricevono un pasto completo, con proteine che spesso la famiglia non è in grado di offrire, oltre ovviamente all'istruzione o ad un aiuto per risolvere i deficit scolastici.

Ridiamo vigore alle adozioni a progetti e a singoli nei luoghi dove abbiamo collegamenti dei nostri missionari/e presso il Centro Missionario diocesano.

Così si risolvono i problemi…

Nova Vida - Sapè

Magari! La nostra solidarietà è poco più che una goccia nel mare. Non possiamo dare aiuto a tutti i bambini che ne avrebbero bisogno. Ma intanto rendiamo migliore la vita di parecchie centinaia di bambini e soprattutto dimostriamo con i fatti che è possibile fare qualcosa. Facciamo capire che non sono soli. Noi, insieme ai missionari, siamo i loro amici italiani e non li lasciamo in balìa delle enormi ingiustizie che ci sono nel mondo. Li aiutiamo a distanza, perché sono bambini come noi! Nessuno può essere veramente felice avendo davanti il piatto pieno e pensando ad un bimbo che non ha nulla o ben poco da mangiare. Solidarietà è condivisione! Condividendo il cibo si condivide anche la gioia!

Lidia Boccardo

LA MIA PREGHIERA DEL GRAZIE

Oh Dio, Trinità Beata, Sapienza e Amore eterno, unico vero bene e sicura speranza,

Ti adoro e Ti ringrazio, perché sei RELAZIONE PERFETTA D' AMORE. Grazie, Padre amorevole, che con dovizia gratuita, passi dal Figlio allo Spirito Santo, e continui il tuo passaggio d'amore, in un incontro di gratuità, in tutti gli esseri che hai creato, dalla coppia umana fino al più piccolo atomo del cosmo. Tu sei Amore che invia, che dai una responsabilità, che rendi libere le tue creature, e poi le attendi al ritorno a Te; e qualora tardino, Tu Pastore amoroso, vai incontro alla pecorella smarrita come vai incontro al figlio che, partito da Te, ritorna senza l'anello della dignità di figlio. Grazie, Padre, perché hai mandato il Tuo Figlio Unico, per diventare fratello, "goel" per tutti noi.

Grazie, Gesù. Con Te non ho mai avuto segreti. Tu mi conosci fino in fondo. Nulla ti ho nascosto e nulla Tu hai nascosto a me. Per me e per tutti, Tu sei disceso da Dio, hai assunto una completa forma "kenotica", hai vissuto per nove mesi, nell'utero materno di Maria, tua Madre; sei nato a Betlemme, hai iniziato a vivere qui, come ebreo, sei stato portato, fuggitivo, in Egitto, e poi, a Nazareth. Grazie per la tua vita a Nazareth, poi a Cafarnao, e poi ancora a Gerusalemme. Grazie per aver offerto la tua vita per tutti noi, nell'Eucarestia; grazie per aver sofferto passione e morte; grazie per essere sceso nel nostri inferi, per farci scoprire la nostra vera libertà e grazie per essere risorto. Primizia di ogni creatura liberata. Grazie per il dono della PAROLA, DELLA CHIAMATA, dell'ACCOMPAGNAMENTO, Grazie per la tua presenza in me, missionaria del †tuo amore, sposa in attesa d'incontrarti e di stare con Te, per sempre. MARANATHA!

Grazie allo Spirito Santo, Signore e Vita, Spirito di Gesù Cristo, nostra forza, collant di ogni piccolo e grande segno di amore. Tu sei forza, coraggio, difesa, amore a cui mi consegno, gratuità completa, "pronto occorso" l Vieni e continua il tuo delicato lavoro nel mio cuore e nella mia vita, come nella vita delle mie Sorelle Luigine e di tutte le persone. Fammi capace di "humilitas", di libertà convinta, di costruire pace in me e in ogni dove. Fammi capace di rispetto, insegnami ad accendere il tuo fuoco dove regna l'indifferenza; fammi testimone di Gesù nel modo che tu vuoi… Rendimi sorella di S. Paolo. di S. Luigi, di Don Rubino e di tutti i tuoi martiri. Missionari e santi.

Che Tu, Trinità beata, sia lodata e glorificata da me, piccolissima creatura, voce che grida a Te.

Sr. Mariaxaveria, OSL

Trasformare in preghiera la vita

ROMPIAMO IL SILENZIO SULL'AFRICA

Mi appello a voi giornalisti/e perché abbiate il coraggio di **rompere l'omertà del silenzio** mediatico che grava soprattutto sull'Africa (sono poche purtroppo le eccezioni in questo campo!).

È inaccettabile per me il silenzio sulla drammatica situazione nel **Sud Sudan** (il più giovane stato dell'Africa) ingarbugliato in una paurosa guerra civile che ha già causato almeno trecentomila morti e milioni di persone in fuga.

È inaccettabile il silenzio sul Sudan, retto da un regime dittatoriale in guerra contro il popolo sui monti del Kordofan, i Nuba, il popolo martire dell'Africa e contro le etnie del Darfur.

È inaccettabile il silenzio sulla **Somalia** in guerra civile da oltre trent'anni con milioni di rifugiati interni ed esterni.

È inaccettabile il silenzio sull'**Eritrea**, retta da uno dei regimi più oppressivi al mondo, con centinaia di migliaia di giovani in fuga verso l'Europa.

È inaccettabile il silenzio sul **Centrafrica** che continua ad essere dilaniato da una guerra civile che non sembra finire mai.

È inaccettabile il silenzio sulla grave situazione della zona saheliana **dal Ciad al Mali** dove i potenti gruppi jihadisti potrebbero costituirsi in un nuovo Califfato dell'Africa nera.

È inaccettabile il silenzio sulla situazione caotica in **Libia** dov'è in atto uno scontro di tutti contro tutti, causato da quella nostra maledetta guerra contro Gheddafi.

È inaccettabile il silenzio su quanto avviene nel cuore dell'Africa, soprattutto in **Congo**, da dove arrivano i nostri minerali più preziosi.

È inaccettabile il silenzio su trenta milioni di persone a rischio fame in **Etiopia, Somalia, Sud Sudan, nord del Kenya e attorno al Lago Ciad**, la peggior crisi alimentare degli ultimi cinquant'anni secondo l'ONU.

È inaccettabile il silenzio sui **cambiamenti climatici in Africa** che rischia a fine secolo di avere tre quarti del suo territorio non abitabile.

È inaccettabile il silenzio sulla **vendita italiana di armi** pesanti e leggere a questi Paesi che non fanno che incrementare guerre sempre più feroci da cui sono costretti a fuggire milioni di profughi (lo scorso anno l'Italia ha esportato armi per un valore di 14 miliardi di euro!).

Non conoscendo tutto questo è chiaro che il popolo italiano non può capire perché così tanta gente stia fuggendo dalle loro terre rischiando la propria vita per arrivare da noi. Questo crea la paranoia *dell'invasione*, furbescamente alimentata anche da partiti xenofobi. Questo forza i governi europei a tentare di bloccare i migranti provenienti dal continente nero con l'Africa Compact, contratti fatti con i governi africani per bloccare i migranti Ma i disperati della storia nessuno li fermerà. Questa non è una questione emergenziale, ma strutturale al Sistema economico-finanziario. L'ONU si aspetta già entro il 2050 circa cinquanta milioni di profughi climatici solo dall'Africa. E ora i nostri politici gridano: "Aiutamoli a casa loro", dopo che per secoli li abbiamo saccheggiati e continuiamo a farlo con una politica economica che va a beneficio delle nostre banche e delle nostre imprese, dall'ENI a Finmeccanica.

E così ci troviamo con un Mare Nostrum che è diventato *Cimiterium Nostrum* dove sono naufragati decine di migliaia di profughi e con loro sta naufragando anche l'Europa come patria dei diritti. Davanti a tutto questo non possiamo rimanere in silenzio (i nostri nipoti non diranno forse quello che noi oggi diciamo dei nazisti?).

p. Alex Zanotelli

ALLUVIONE IN KERALA 15.08.18

E' STATO IL PEGGIOR ALLUVIONE A MEMORIA D' UOMO IN Kerala.

Il monsone era iniziato già il 27 Maggio, senza creare molti danni per la gente e per il territorio, ma piogge MOLTO FORTI si abbattono sullo Stato del Kerala **il 15 di AGOSTO** E RIEMPIONO I FIUMI e le 34 DIGHE DELLO STATO e di QUASI TUTTI I DISTRETTI .

I più colpiti sono stati i distretti di Cochin, e Iddiki. La diga più grande di Mullaperyar situata sul confine tra Kerala e Tamil Nadu, aveva un livello di acqua massimo; senza informare la gente, le autorità hanno aperto verso il Kerala per abbassarne il livello, e per questa forza di fuoriuscita ha allagato paesi e portato via con sé tutto quanto trovava sul suo passaggio, comprese 500 persone, animali, case macchine autobus… piante le coltivazione…tutto!

Qualcuno è riuscito a scappare in tempo, aiutato da gente in barca, da forze del' Governo, dai giovani volenterosi, dai pescatori con le loro barche…

Molti sono rimasti nelle loro case e nessun mezzo riusciva ad avvicinarsi a loro… Salivano sui tetti nella speranza di essere visti e salvati, attese che sono durate anche molti giorni, e non tutti ce l'hanno fatta.

Circa 100.000 persone sono state salvate e portate in luoghi sicuri: Chiese, Scuole Cattoliche, Hindù e Musulmane, templi, Università, Moschee, strutture del Governo.

In questo frangente le barriere ideologiche e religiose si sono infrante e tutti pregavano insieme e si aiutavano. Nonostante il grande danno e perdita di persone e di abitazioni… l'alluvione ha aiutato la gente del Kerala ad essere un popolo unito, senza interferenze di caste, religioni, appartenenze sociali.

Dormire insieme, mangiare insieme è stata una grande terapia umana allo scock e alle perdite grandissime subite.

Erano un tutt' uno a salvare la gente e ad aiutarsi a superare questo terribile movimento.

Più che il Governo, la gente stessa, soprattutto i giovani, i pescatori con le loro barchette hanno speso notte e giorno tutte le loro energie.

Il Governo del Kerala, con l'aiuto dei giovani e gruppi di volontari da tutte le parti del mondo, ha distribuito cibo…

Anche le suore Luigine hanno messo a disposizione la loro scuola di Alleppy dando riparo a 1500 persone per tre settimane.

Anche nella morte, gente di appartenenza di religioni diverse veniva sepolta in cimiteri cattolici, o altro, col rito proprio delle tradizioni del loro credo.

Ad oggi in alcune parti del Kerala l' acqua non è ancora defluita e la gente rimane nelle strutture di accoglienza.

Tanti **RINGRAZIANO IL Signore per avere salva la vita e per la solidarietà e l'unità che si è creata tra tutti**; tuttavia devono fare i conti con la perdita non solo dei loro cari - che forse non saranno mai più trovati, poiché travolti e trasportati nel fango verso il mare, o chissà dove… della casa, ma con la devastazione del territorio, delle colline spazzate via, delle pianure che non sono più quelle di prima… come in territorio sconosciuto e una terra di nessuno.

Un Sacerdote Indiano ha detto pubblicamente in Moschea:
"Non ho parole per esprimere **la nostra gratitudine ai fratelli musulmani** per il generoso sostegno che hanno offerto durante il periodo di difficoltà". Parlando per dieci minuti, ha detto: **"Sebbene le inondazioni ci hanno tolto molti oggetti di valore, hanno anche spazzato via molti mali sociali. Il diluvio ha anche travolto i muri che ci separavano, l'orgoglio nei nostri cuori. Ci ha tolto il senso di autosufficienza"**. P. Puthussery ha ricordato l'appello di Papa Francesco a "**costruire ponti, non muri**", sottolineando la necessità di continuare la collaborazione interreligiosa per promuovere l'armonia nella società. "Questo legame fraterno non deve cessare: dovremo trasmettere alla nuove generazioni i valori che abbiamo riscoperto attraverso questa calamità", ha aggiunto.
N. Nasser, uno degli oltre 250 musulmani presente nella moschea, ha dichiarato che, nella comune sorpresa, si è vissuta "un'esperienza diversa e commovente": "È stato un momento di grande gioia e orgoglio che ci dà speranza per un futuro luminoso" ha detto Nasser.

Suore Luigine

Un angolo per il Natale

Anche per le vittime delle guerre

Sono 100 anni che è terminata una delle più terribili guerre della storia che ha coinvolto un gran numero di nazioni con troppi milioni di morti. In passato vi sono state guerre di indipendenza, di liberazione, guerre di attacco, di difesa. I capi di stato le hanno sempre chiamate guerre giuste, ma anche chi si è considerato vincitore ha fatto un triste baratto: ha ricevuto denaro, terre, posizioni strategiche, per le prossime guerre e ha pagato tutto questo con la vita di uomini, donne, bambini e giovani soldati, tutti innocenti.

I soldati che si sono combattuti per attacco o per difesa sono stati spinti probabilmente, da una parte e dall'altra da un atto di ubbidienza che ogni soldato compie in nome della libertà per difendere la vita del proprio Paese e il soldato generalmente non conosce le bugie dei suoi capi ed è spinto a credere che questi siano onesti o almeno in buona fede. Il soldato non conosce quasi mai le imboscate che gli tendono i suoi capi sotto il nome di sacrificio, di martirio, che spesso è a servizio del potere di un capo di stato, di un Re o di un Imperatore. I soldati Italiani della prima e seconda grande guerra mentre combattevano contro degli avversari, spesso cadevano gli uni in ginocchio davanti agli altri, per essere seppelliti poco dopo nella stessa fossa o sotto la stessa neve, con lo stesso sacrificio e la stessa Innocenza. Da vivi si chiamavano nemici, perché così i capi avevano spiegato, ma da morti solo fratelli.

Le mamme e i papà da una parte e dall'altra hanno pianto le stesse lacrime. In Italia da oltre 70 anni non abbiamo guerre e ci siamo anche dimenticati delle guerre degli altri, specialmente una di queste, forse la più terribile, la guerra della fame o della denutrizione. In Bangladesh e in India, ne ho visti troppi denutriti condannati a morte precoce. Di fronte a loro, spesso ho solo saputo offrire la mia impotenza. In trent'anni, dal 1915 al 1945, le due guerre mondiali combattute con le armi hanno provocato oltre 70 milioni di morti. Negli ultimi trent'anni dal 1988 al 2018 la guerra della fame ne ha uccisi oltre tre miliardi, anche questi innocenti come lo erano stati i soldati delle nostre guerre di ambo i fronti. E noi? Continueremo a lamentarci perché gente che tenta di sfuggire dalla guerra (fatta con le armi o provocata dalla miseria) ci chiede un angolo, anche solo una grotta, come a Betlemme, dove sostare. 2000 anni fa a Gerusalemme le porte erano rimaste chiuse. Solo in un accampamento di pastori, dove non c'erano porte, si è trovato un angolo per il Natale.

Renato Rosso

SAPÈ - BRASILE

Cari amici

Gesù nasce ogni giorno per noi!

L'Associazione Comunitaria Nova Vida - ACNV gioisce di inviare ancora una volta il nostro

messaggio di Natale a tutti gli amici/e e collaboratori della missione Sapé - Brasile. Per 22 anni, ACNV è stata incaricata di promuovere azioni per difendere i diritti dei bambini, adolescenti, famiglie e comunità che vivono in povertà nel comune di Sapé. Attraverso le attività di assistenza socio-educativa, attività ludo-pedagogiche, mirando alla capacità creativa dello studente. Crediamo che l'educazione sia capace di creare opportunità e trasformare vite. Concludiamo un altro anno di lavoro a favore dei bambini e delle loro famiglie, ogni anno si affrontano grandi sfide e per i prossimi anni incontreremo grandi difficoltà, a causa della situazione in cui versa il paese, non abbiamo possibilità di sostenere nuovi progetti, perché il settore sociale soffrirà con i nuovi cambiamenti, non avremo un governo orientato alla classe povera, sofferta ed esclusa.
Stiamo già programmando di ridurre il numero di cure dirette per i bambini e adolescenti e di ridurre la fascia di età per gli stessi, perché non abbiamo le condizioni finanziarie per soddisfare la domanda. E' una grande tristezza per noi non andare oltre ciò che possiamo ottenere. Questo Natale vogliamo invitare tutti a continuare questa lotta, collaborando, donando in modo che il sogno di tanti bambini possa diventare realtà.
Prepariamoci ad accogliere Gesù nelle nostre famiglie, nelle nostre case e nei nostri cuori. Gesù è nato in un luogo povero e semplice per mostrare al mondo la sua umiltà, il suo amore per l'umanità. Maria, madre di Gesù, è anche una grande protagonista del Natale, è stata lei a dire il sì e ha accettato di essere la madre del Salvatore (ecco, la serva del Signore, avvenga di me secondo la tua parola, Lc 1,38). Nella speranza che possiamo sempre continuare a dare il nostro sì alla vita, all'amore e rafforzare la nostra speranza attraverso la Parola di Dio e l'azione.

Ringraziamo tutti coloro che collaborano e credono nella costruzione di un mondo più giusto!

Auguriamo un S. Natale e un Buon Anno!

Suor Lucia e ACNV

NONNA MULENGA RACCONTA...

Ogni mese una fiaba dal mondo. Uno strumento utile per genitori e insegnanti con una marcia in più. Il consiglio del Rishì C'era un grande santo che si chiamava Progiapoti, che significa farfalla. Un giorno gli fecero visita un dio, un uomo e un demonio. Presentandosi a Progiapoti, il dio gli disse umilmente: «Maestro, dammi il tuo consiglio per la vita». Progiapoti pronunciò: «D». Nel sentire solo questa lettera dalla bocca del maestro, il dio restò stupito. Senza riuscire a dire una parola, cominciò ad approfondire il significato della lettera "D". Progiapoti, resosi conto della reazione del discepolo, gli chiese se avesse compreso il senso di quella parola. Il discepolo replicò «No, finora non ho ancora capito. Tuttavia cercherò in tutti i modi di scoprire da solo il significato del tuo consiglio». Progiapoti ne fu molto felice. Dopo averci riflettuto a lungo, il dio disse: «Finalmente ho capito, significa: "domon koro: dòminati". Aveva capito. Poi si presentò l'uomo. Anch'egli chiese un consiglio. Progiapoti ripeté di nuovo: «D››. L'uomo restò molto confuso, ma dopo una lunga riflessione. disse: «Maestro, nel tuo consiglio non c'è forse questo senso: "dan korte: donare"?». Progiapoti soggiunse: «Hai detto giusto». Per ultimo arrivò il demonio. Anche a lui Progiapoti propose lo stesso consiglio: «D››. Dopo aver fatto lunghe considerazioni, il demonio disse: «Maestro. ho colto il senso del tuo consiglio. "D" significa: "doja koro: abbi misericordia". Sentendo la risposta, Progiapoti sorrise. E il demonio, soddisfatto, riverì il Maestro e se ne andò. I tre discepoli dallo stesso sermone avevano colto tre significati diversi. Tutti e tre esatti. Gli dei vivono in cielo, dove sono immersi in una gioia senza fine. Ma chi gode di troppa gioia può diventare pigro nel corpo e può perdere la purezza della sua anima. Per questo il dio aveva compreso il senso del "D" pronunciato da Progiapoti come "domina i tuoi sensi". Gli uomini. Invece, sono per natura avidi e bramosi di accumulare. Questi due vizi non portano a nulla di buono. Per questo l'uomo aveva capito che "D" significava "donare". I demoni sono oltremodo crudeli. Nel loro cuore non c'è compassione. È loro mestiere torturare, ammazzare, derubare e fare cose del genere. Perciò il demonio comprese che per lui "D" significava "essere misericordioso". Queste tre parole d'oro, ***autocontrollo, generosità e misericordia***. si trovano nelle scritture sacre di tutte le religioni.
Tratto da: _ Silvano GareIlo, già missionario Saveriano La tigre ingrata e altre favole del Bengala Edizioni Emi

Projeto Irmã Redenta 2018 – CENTRO DE TERAPIAS NATURAIS GIANNI BANDE

Con lo scopo di sviluppo umano in modo integrale, il centro di Terapias Naturais Gianni Bande ha creato il progetto sociale Irmã Redenta come azione sociale del centro. Sempre nell'ottica di educare alla cittadinanza dei bambini e

adolescenti del Rione João Paulo II e dei Rioni vicini, i quali compongono la comunità di Juazeiro Oito con quarantamila abitanti circa.

Nel 2018 il progetto ha iniziato le attività della pianificazione a febbraio con la informazione e l'iscrizione dei nuovi allievi alle scuole, cercando, comunque di includere gli studenti con difficoltà di apprendimento scolastico, vulnerabilità sociale e familiare.

La pedagogia del progetto è caratterizzata da cinque punti: L'arte ed educazione, con lezioni di artigianato, teatro, danza e canto - coro; educazione e sanità, con le classe di cucina, dove i bambini preparano il proprio alimento e si esercitano anche nella cura mentale in classe con meditazione e yoga: si cura quindi la salute mentale e fisica degli alunni con debolezza nell'ambito familiare in cui vivono. Per quanto riguarda l'educazione etica e politica, l'apprendimento coinvolge temi come il rispetto, l'amore e l'affettività; con la educazione ambientale gli studenti hanno costruito un orto organico e si prendono cura di quest'ultimo, e con l'educazione e la comunicazione, c'è la produzione di materiali educativi come ad esempio: spago, fanzine, fotografie e fumetti, cercando sempre l'innovazione nella pedagogia. L'equipe di gestione ha pianificato nuove attività educative nel 2018 e ha invitato l'associazione di scacchi AJX per aiutare nella ricerca di soluzioni, abbiamo anche lavorato con il rinforzo scolastico e lettura con il progetto di lettura e di produzione di testi "Lettura: immaginazione e trasformazione".

Abbiamo accompagnato le famiglie con visite, riunioni e mostre di artigianato in comunità. Abbiamo ampliato la cura con le terapie di gruppo e terapie comunitarie, con le mamme degli allievi e adolescenti, con l'accompagnamento psicologico e terapeutico al Centro.

Crediamo che queste azioni sociali rivolte alla cittadinanza siano un seme piantato per andare verso un futuro, dove il rispetto verso sé stessi e il mondo sia attivo, con responsabilità, verso una convivenza umana dentro una società più giusta e affettuosa.

Gratidão, Paz e Bem!

SARÀ UN TRAMEZZINO CHE LI SEPPELLLIRA

(racconto lungo con zingari, maionese e colpo di scena finale) Officine Libra - Monza

L'altro giorno stavo lavorando al bancone del Libra durante un mezzogiorno, come al solito tanta gente, tutto molto informale, insomma un bell'ambiente per lavorare e fare la pausa pranzo.

Verso fine turno lo vedo entrare e so che sarà un problema. Giacca stazzonata, faccia segnata da una vita sicuramente difficile, lascia l'idea di un uomo che vive in un'auto, ha i movimenti rapidi di un predatore spaventato, sul chi vive. Vede che può ordinare senza pagare subito e mi si avvicina. Sorrido.

Gli chiedo se ha bisogno di qualcosa. Ha occhi fermi ma stanchi, si vede che avrebbe bisogno di una doccia e di un buon sonno.

"Panini, quanto?"

Io glielo offrirei volentieri ma ho paura prima di tutto di ferirlo, sono cose delicate che si capiscono solo quando si lavora tanto con le persone, tutti i tipi di persone…

"3 euro" gli dico per andargli incontro "e te lo faccio fare come vuoi". Sorrido.

"Sensa maiale" dice in uno slavo italianeggiante. "Un bel tramezzino tonno pomodoro lattuga e salsa, va bene?... 3 euro e ci metto anche la Cola, oggi c'è un offerta" mi invento al volo…

Annuisce, non capisce bene cosa succede, forse pensa che voglia fregarlo, continua a guardarsi intorno, cerca probabilmente la presenza di un buttafuori… inizia a rovistarsi nelle tasche.

"Tranquillo, paghi dopo gli dico, siediti pure.

Si mette su una panca all'esterno da dove può guardarmi.

Mando l'ordine in cucina, spiego la situazione e chiedo che lo facciano bello gozzo quel tramezzino.

Faccio pagare un paio di persone, gli porto la cola giusto mentre arriva il tramezzino. Che non è un tramezzino.

È il Fottuto Tramezzino Di Fine di Mondo. È tipo quadruplo e c'è dentro l'equivalente di un pasto-famiglia in tonno e verdure. Mi viene da ridere e ringrazio la fortuna di avere ragazzi simili a lavorare con me…

Occhio Stanco continua a subodorare una fregatura, sembra seduto sui carboni ardenti ma in quattro morsi si divora il Tramezzinosaurus Rex. Visto che sto passandogli vicino mi chiede: "Posso caffè?" Sorrido.

Annuisco e vado alla vecchia, storica Faema. Metto sotto il beccuccio la tazzina e - riflesso nella macchina - vedo che Giacca Stazzonata si alza e a passo spedito se ne va attraversando la strada. Gli auguro dentro di me buona fortuna, con una punta di dispiacere per non avergli potuto far provare il mio caffè. Vado fiero del mio espresso...

Nel frattempo un altro cliente, che era fermo al bancone a mangiare un panino e ha visto e seguito tutto, si muove deciso e mi viene incontro. È un quarantino brizzolato bene, con una lacoste di un colore che se lo

metto io sembro sbirulino e invece su di lui sembra elegante, jeans falso usurati, occhiali fumé e orologio digitale d'ordinanza.
"Eccallà penso. Adesso questo mi attaccherà un pippone sugli zingheri, i latri, la riconoscenza, i nostri nonni mica scappavano senza pagare..."
E invece dice solo:"Piadina, birretta, caffè."
"Sono dieci euro" dico, e sorrido riconoscente del suo silenzio.
Lui prende il portafoglio, mi dà un Ticket restaurant da 10 poi esita un attimo e mi dà altri 10 euro.
"Pago anche per il signore di prima, dice, credo che sia dovuto andare..."
Sorrido - per la prima volta veramente e non solo con la faccia "Grazie ma non posso accettare, era mio ospite, Lui sembra rimanerci un po' male, rimette il deca in tasca, fa per girarsi poi invece mi guarda, tira di nuovo fuori i soldi e dice:
"allora glieli lascio, se torna lui o un suo amico mi farebbe piacere che fossero anche i miei ospiti."
Prendo i soldi e vorrei stringergli la mano, ma lui saluta ed esce.
E io mi rendo conto che aveva un accento straniero, forse slavo anche lui.
E mi chiedo qual è la sua storia. Figlio di immigrati? Arrivato qua in cerca di fortuna? Avrà avuto anche lui momenti difficili o semplicemente si è sentito solidale con uno straniero in terra straniera?
Lo guardo mentre attraversa veloce la strada e penso che in fondo a qualsiasi tunnel, ai tubi catodici, ai titoli dei giornali e dei talkshow ci sono le persone, che sono sempre meglio di come le immaginiamo.
E che quel manipolo di poveri stronzi, violenti che seminano paure e odio perché è nella paura e nell'odio che vivono, non hanno scampo.
Un giorno un tramezzino li seppellirà, tutti.

La storia della missione albese

è lunga e ricca di tappe forti, di inculturazione del Vangelo, di primo annuncio e di un profondo radicamento nella storia dei popoli più emarginati. Una storia fatta di prossimità, incurante di prendere distanze di sicurezza. Sono testimonianze di vita povera, di lieta fraternità e responsabilità con momenti di lotta nonviolenta molto forte. L'alfabeto dell'umano è stato coniugato giorno dopo giorno con le situazioni sempre nuove in cui costruire spazi di ascolto, dare risposte faticose, immersi nel tessuto della vita quotidiana.
Sane radici da coltivare.
Don **Lisa** oggi ci parla solo con il suo silenzio, ricordando a noi la grande intelligenza investita per dare strumenti di lavoro e di liberazione a giovani, adulti, adolescenti.
Pe Piero **Tibaldi** sempre a Teofilo Otoni, con i suoi anni continua in cattedrale ad ascoltare storie, a progettare lavoro pastorale nel sociale, quasi esclusivamente con laici che con gratuità e competenza si impegnano nello stile di Papa Francesco.
Pe Luis **Pescarmona**, instancabile lottatore per i diritti della terra e dei suoi contadini, attento ai diritti di bambini/e e adolescenti in grave rischio con la "Talita", portata avanti con competenza e bellezza e in servizio continuo a comunità rurali e in città.
Pe Sergio **Stroppiana, contadino nel cuore,** a Curral De Dentro, passato tra noi per una visita di 20 giorni, lavora in comunità rurali per rafforzare progetti di bene comune nel coltivare la terra insieme, per sostenere bambini e adolescenti nella loro formazione spirituale-umana e nell'offrire piccoli laboratori per formarli al lavoro.
Pe Massimo **Bonino** a Juazeiro, impegnato nella formazione di giovani nel propedeutico al Seminario con uno stile molto innovativo: lavoro, studio, vita comune, portafoglio in comune, presenza serale nei bairro con giovani e famiglie.
Segue un percorso di medicina naturale con una equipe. Un cammino che porta oltre la tradizione a riscoprire nuove motivazioni per la fede della comunità.
Don Renato **Rosso**, zingaro di Dio, monaco immerso nei popoli nomadi più esclusi della terra, in continua ricerca di offrire possibilità di riscatto ed educazione ai figli di queste popolazioni. Fuori dai nostri schemi e totalmente dentro alla passione per il Vangelo.
Patrizia Manzone e Michael, missionari laici a Marsabit, impegnati a unire Evangelo e culture locali in costante dialogo.
Giuseppe **Marengo, l**aico focolarino nelle Filippine presente nelle comunità locali per formazione di giovani e famiglie e in dialogo con la gente appartenente a diverse religioni.
Le numerose comunità di **Suore Luigine** in Brasile, in India e Bangladesh, impegnate nella prima evangelizzazione e in costante cura di orfani, famiglie emarginate e povere. Un lavoro costante e nascosto.
Molte persone sostengono queste iniziative dei nostri missionari con **adozioni a distanza**. Speriamo molti altri si uniscano in questa fraternità silenziosa e trasformante per noi e per loro.
(Un vivo grazie ai nostri Fidei Donum rientrati).

Questa storia di Diocesi senza frontiere porge gli auguri di Natale al Vescovo Marco, a tutti i presbiteri, alle comunità parrocchiali e religiose, ai cercatori di Dio e a quanti operano per la pace e la giustizia sulla terra, ai gruppi missionari e di Vangelo!

Per adozioni e offerte per progetti missionari

UniCredit: Swift UNCRITB1 R32
Agenzia ALBA - Piazza Rossetti
IBAN IT 79 S 02008 22511 000010355512
Indicare causale del versamento
CONTO CORRENTE POSTALE
UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO CURIA VESCOVILE **C/C n. 13234125**
Indicare causale del versamento